

Comunicato stampa

Crisi economica e occupazione giovanile Occorrono impulsi e misure straordinarie

1. Introduzione

La recessione che sta intaccando l'economia mette a repentaglio non solo l'occupazione di chi è già attivo professionalmente ma pure l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani. A questi va perciò rivolta un'attenzione specifica.

Innestandosi sulle considerazioni e sulle linee di impegno già tracciate (si veda in particolare il testo "Affrontare la crisi / Prime direzioni di impegno" del 18.11.08), l'OCST intende additare alcune aree di intervento che riguardano i giovani.

L'OCST auspica che le indicazioni qui tratteggiate possano essere recepite e trovare spazio all'interno del piano di misure contro la crisi, che il governo cantonale si appresta a varare.

2. Collocamento a tirocinio

Un primo obiettivo consiste nel reperire un numero sufficiente di posti di tirocinio, così da rendere possibile il collocamento di tutti i giovani desiderosi di immergersi su questo percorso formativo. Per superare gli ostacoli che la recessione tenderà a frapporre, è ritenuto opportuno:

- programmare una vigorosa **campagna di sensibilizzazione**, sollecitando le ditte ticinesi a mettere a disposizione un adeguato volume di posti di tirocinio;
- garantire ai giovani ed alle loro famiglie un'**assistenza** efficace nella ricerca di un posto di apprendistato. Oltre ad accedere all'elenco dei posti disponibili, i giovani e le famiglie dovrebbero potere contare, in caso di necessità, sul sostegno di operatori (ispettori di tirocinio, insegnanti di conoscenze professionali, persone designate dalla Divisione della formazione professionale) che conoscono il ramo professionale prescelto e che possono agevolare il contatto con le ditte;
- intensificare gli interventi dell'**orientamento professionale** e la collaborazione tra i suoi addetti e gli ispettori di tirocinio, così da aiutare i giovani che incontrino difficoltà consistenti nel reperimento di un posto di tirocinio a valutare percorsi formativi alternativi.

Occorre inoltre un deciso rilancio dei provvedimenti in favore dei giovani, che hanno terminato la scuola dell'obbligo e che incontrano difficoltà nell'identificare e nel reperire un preciso percorso di formazione professionale. Si chiede perciò:

- di potenziare l'organizzazione dei **semestri di motivazione**, finanziati dalla LADI, per accompagnare i giovani in un percorso che, unendo corsi di recupero e di rafforzamento delle conoscenze (lingue, matematica) a stage in azienda, li agevoli nel reperimento di un posto di tirocinio. Per la riuscita di queste iniziative, è indispensabile disporre anche di **figure di riferimento**, che godano della fiducia dei giovani e dei datori di lavoro. Occorre cioè comporre una équipe di "tutori", che seguano, indirizzino e motivino i giovani partecipanti. Tra gli insegnanti attivi nella scuola media, in servizi come il pretirocinio e nella formazione professionale è certamente possibile individuare e valorizzare persone

che possono svolgere attività di accompagnamento di allievi in difficoltà nella transizione dalla scuola dell'obbligo alla formazione professionale.

3. Al termine della formazione di base

Al termine del tirocinio o della formazione di base, l'inserimento nel mondo del lavoro tenderà ad essere intralciato dalla situazione congiunturale sfavorevole. Occorrono iniziative e misure che agevolino la fase di transizione dalla formazione al lavoro oppure che, qualora risulti impossibile un ingresso immediato nel mondo del lavoro, consentano di consolidare le conoscenze e competenze professionali. E' ritenuto auspicabile:

- organizzare corsi di **ricupero** indirizzati ai giovani che non hanno concluso il tirocinio e la formazione di base. E' indispensabile scongiurare la presenza di giovani sprovvisti di un attestato o titolo professionale. Senza nessuna qualifica, i giovani correrebbero il pericolo di incamminarsi verso un percorso di permanente insicurezza e precarietà. In questo ambito sarebbe certamente di aiuto l'aggiornamento e l'approfondimento dei **motivi di interruzione e di abbandono** di una formazione professionale;
- fare in modo che, qualora la ditta dove è stato svolto il tirocinio non possa mantenere il giovane alle sue dipendenze, la presenza nell'impresa possa protrarsi almeno per un **ulteriore semestre**. La legge sull'assicurazione disoccupazione dovrebbe essere adattata in modo da sovvenzionare questi periodi, che sono visibilmente assimilabili ad un periodo di pratica professionale. In alternativa può essere introdotto un apposito sussidio cantonale per il tramite della legge sul ricollocamento, completato se necessario da accordi tra le parti sociali per l'aspetto retributivo;
- potenziare la **dotazione di personale** incaricato di assistere i giovani nella ricerca di occupazione al termine del tirocinio nell'ambito dell'azione "ARI";
- intervenire con i servizi di **orientamento professionale** per consigliare i giovani, che non dovessero reperire un posto di lavoro, a valutare iter o moduli formativi complementari alla formazione appena terminata. In questo contesto merita di essere incentivato il conseguimento della **maturità professionale**, che apre del resto ulteriori sbocchi formativi;
- incentivare l'acquisizione di **competenze linguistiche** per il tramite di periodi formativi all'estero debitamente sussidiati;
- nell'ambito della LADI, promuovere i **periodi di pratica professionale** e gli stages. Abbassare pure la **soglia** di età che dà diritto al sussidio per il ricupero della formazione di base.

4. Politica scolastica

L'organizzazione della scuola offre spazi di intervento, che consentirebbero di coniugare obiettivi di miglioramento qualitativo della scuola stessa con occasioni occupazionali interessanti soprattutto per giovani con formazione superiore. Si suggerisce la verifica dei campi seguenti:

- **Progetti di istituto**: ogni istituto scolastico dovrebbe essere tenuto ad elaborare un progetto finalizzato a completarne le funzioni, rispondendo in modo più articolato ai bisogni degli scolari/studenti, delle loro famiglie e del territorio circostante. In questo ambito

potrebbero essere delineate iniziative volte a considerare più estesamente bisogni quali: lo studio assistito, la conciliazione tra i compiti familiari e professionali dei genitori, la prevenzione delle forme di dipendenza, la lotta contro le espressioni di violenza, il sostegno sociale ai giovani con particolari disagi, i canali e le forme di collegamento con il territorio. Per assolvere questo compito, gli istituti dovrebbero potere disporre di un monte-ore e di un fondo adeguato. Queste attività offrirebbero aree e occasioni lavorative, che consentirebbero di coinvolgere giovani interessati ad esperienze lavorative nel settore educativo.

- **Inserimento di giovani accademici:** anche in previsione della fase – ormai prossima – di massiccia uscita dalla scuola degli insegnanti vicini all'età pensionabile, merita di essere incoraggiato l'inserimento di giovani diplomati e laureati. Sono ipotizzabili forme di riduzione dell'onere di insegnamento dei docenti più avanti negli anni per affiancare loro giovani diplomati e accademici interessati all'insegnamento.
- **Alta scuola pedagogica:** l'esigenza posta ai giovani insegnanti di conseguire l'abilitazione seguendo un corso a tempo pieno costituisce un ostacolo non indifferente per coloro che al termine di una prolungata formazione universitaria devono accollarsi ulteriori oneri senza disporre di nessuna retribuzione. L'offerta di una variante di abilitazione "en emploi" agevolerebbe considerevolmente i giovani e l'attuazione delle formule di inserimento accennate al punto precedente.
- **Esperienze esterne:** per gli insegnanti attivi da qualche tempo nella scuola non sarebbe privo di interesse mettere a disposizione occasioni di lavoro a tempo determinato al di fuori dell'insegnamento. L'ambito più accessibile è quello dell'amministrazione pubblica. Potrebbe tuttavia costituire uno sbocco interessante anche il settore privato e in particolare il privato sociale. Simili occasioni di esperienza al di fuori della scuola aprirebbero alcuni spiragli occupazionali per giovani insegnanti. Consentirebbero del resto a tenere conto di situazioni di "burn out" rilevabili tra gli insegnanti.

5. Conclusione

Quanto tratteggiato riveste un carattere indicativo e interlocutorio. Intende contribuire al confronto volto a delineare provvedimenti anticiclici.

Dopo l'allestimento del piano di misure contro la crisi, che il Consiglio di Stato dovrebbe presentare nella prima parte del mese di marzo, l'OCST auspica perciò ulteriori occasioni di dialogo e di confronto capaci di delineare misure efficaci in favore dei giovani.

O C S T
Segretariato cantonale
M. Robbiani

Lugano, 27 febbraio 2009